

■ RIFIUTI Il presidente dell'assemblea esclude ogni possibilità Discarica privata a Sant'Onofrio Limardo: «L'Ato ha previsto altro»

di STEFANO MANDARANO

TIENE ancora banco l'avvio della procedura di autorizzazione, da parte della Regione, per la realizzazione di una discarica privata, per rifiuti speciali non pericolosi, nel territorio di Sant'Onofrio. A tornare sull'argomento è stata, nel corso della conferenza stampa sui rifiuti, anche Maria Limardo, sindaco del capoluogo nonché presidente dell'Ato n. 4 che riunisce tutti i comuni del Vibonese.

La richiesta, avanzata dalla società lametina Ecosistem, nuova proprietaria del sito, prevede la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nella stessa particella in cui l'Ato ha deliberato di insediare la discarica di servizio a supporto dell'impianto di trattamento dei rifiuti nell'ambito dell'arcinoto eco distretto. Circo- stanza che, tuttavia, la Limardo ha teso ad escludere: «Io - ha affermato sul punto - eseguo esattamente ciò che ha deliberato l'assemblea. Ho votato anch'io favorevolmente e ne resto pienamente convinta: noi abbiamo un deliberato assembleare che individua in Sant'Onofrio, località Palombara, la costruzione di un eco distretto con annessa discarica di servizio. Per cui la discarica è solo quella che serve per l'eco distretto, non può esistere un eco distretto senza discarica di servizio. Ovviamente sulla questione dovrà determinarsi l'assemblea».

Il sindaco ha quindi riferito di aver richiesto e ottenuto una proroga rispetto al pronunciamento dell'Ato sulla richiesta pervenuta



La conferenza stampa sui rifiuti svoltasi l'altro giorno

dalla Regione: «Ho già detto in assessorato che la richiesta è pervenuta in un periodo nel quale c'è il rinnovo dei Consigli comunali e noi abbiamo 12 paesi, in provincia, interessati da elezioni amministrative. Ho chiesto dunque una proroga del termine perché la missiva che ci è pervenuta ci dà 30 giorni per considerazioni e valutazioni. È evidente che le considerazioni vanno fatte dall'Ato ed è sacrosanto che ogni sindaco sia nelle condizioni di esprimere la propria opinione in scienza e coscienza. Abbiamo chiesto e ottenuto un rinvio di 90 giorni per la decisione. Porterò in assemblea questa proposta ma è altrettanto evidente che se noi abbiamo già deliberato un si-

to dove verrà costruito eco distretto e discarica di servizio, su quello stesso terreno - ha concluso - non può esistere una discarica per rifiuti speciali non pericolosi».

Più possibilista l'assessore all'Ambiente di Vibo Vincenzo Bruni: «Sono decisioni collegiali dell'Ato, non si esclude e non si include nulla. Questa novità verrà portata all'attenzione dell'assemblea. Il problema è lo smaltimento dei rifiuti, servono gli impianti e servono le discariche di servizio. Tutte le decisioni saranno prese nell'interesse dell'ambiente e dei cittadini ma non possiamo privarci delle soluzioni che già altrove funzionano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA